

Presidenza dell'FSC: Estonia

Presidenza dell'OSCE: Finlandia

**35^a RIUNIONE CONGIUNTA (SPECIALE) DEL
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. **Data:** mercoledì 11 giugno 2008

Inizio: ore 10.40
Fine: ore 12.10

2. **Presidenza:** Sig.a T. Parts (FSC) (Estonia)
Sig. A. Turunen (PC) (Finlandia)

3. **Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:**

Punto 1 dell'ordine del giorno: OSSERVAZIONI DI APERTURA DA PARTE
DEI CO-PRESIDENTI

Nessuno

Punto 2 dell'ordine del giorno: OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE DELLA
FEDERAZIONE RUSSA RIGUARDANTI LA
SUA RICHIESTA DEL 9 GIUGNO 2008
(FSC-PC.DEL/27/08) DI CONVOCARE UNA
RIUNIONE CONGIUNTA FSC-PC, IN
CONFORMITÀ AI PARAGRAFI 16.3 E
16.3.1.1 DEL CAPITOLO III DEL
DOCUMENTO DI VIENNA 1999, NONCHÉ
IN RELAZIONE ALLE QUESTIONI
SOLLEVATE DALLA MISSIONE
PERMANENTE DELLA GEORGIA PRESSO
L'OSCE NELLA SUA NOTA VERBALE
N.06/333, IN DATA 28 MAGGIO 2008

Federazione Russa (Annesso 1)

Punto 3 dell'ordine del giorno: OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE DELLA GEORGIA RIGUARDANTI LA SUA RICHIESTA DEL 10 GIUGNO 2008 (FSC-PC.DEL/28/08) DI CONVOCARE UNA RIUNIONE CONGIUNTA FSC-PC, IN CONFORMITÀ AI PARAGRAFI 16.3 E 16.3.1.1 DEL CAPITOLO III DEL DOCUMENTO DI VIENNA 1999

Georgia (Annesso 2) (FSC-PC.DEL/35/08)

Punto 4 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (FSC-PC.DEL/29/08), Norvegia (Annesso 3), Canada (Annesso 4), Stati Uniti d'America (Annesso 5), Azerbaigian (Annesso 6), Federazione Russa, Georgia, Presidenza del PC (Annesso 7)

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/22
11 giugno 2008
Annesso 1

ITALIANO
Originale: RUSSO

35^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.22, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Esimi colleghi,

abbiamo chiesto la convocazione di una riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente, in conformità al Paragrafo 16.3, Capitolo III del Documento di Vienna, in ragione del fatto che la riunione bilaterale tenutasi la settimana scorsa su iniziativa della parte georgiana, in presenza di circa 30 Stati, non ha prodotto risultati positivi. I nostri partner georgiani con pretesti artificiosi si sono rifiutati di fornire i materiali su cui si basa il rapporto della Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (UNOMIG) del 26 maggio di quest’anno.

Prima di esprimere il nostro parere in merito a tale rifiuto, desideriamo ribadire ancora una volta che la Russia non è in alcun modo coinvolta nell’incidente avvenuto sui cieli dell’Abkhazia il 20 aprile e che ha interessato un velivolo senza pilota georgiano.

La questione riguarda esclusivamente le relazioni fra Tbilisi e Sukhumi. Velivoli russi non hanno sorvolato quella zona.

A scapito di equivoci vorremmo sottolineare che non mettiamo in dubbio l’imparzialità degli esperti ONU convocati, ma parlando metaforicamente, anche il medico più esperto non è immune da errori professionali. Inoltre, l’indagine non si è svolta in condizioni ideali. Innanzitutto, la parte georgiana non si è limitata a consegnare agli esperti dell’ONU i materiali documentali, ma per qualche ragione ha consegnato loro anche i risultati di un’indagine condotta da esperti degli Stati Uniti d’America e dei tre Paesi baltici. Non era naturalmente necessario agire in tal senso, poiché ciò appare come un tentativo di influenzare il corso delle indagini dell’ONU attraverso la trasmissione mirata di informazioni. Inoltre, gli esperti della missione delle Nazioni Unite non sono purtroppo riusciti a comunicare con i rappresentanti della parte abkhaza, che evitano ogni contatto per ragioni politiche. Senza la loro partecipazione non è stato ovviamente facile ottenere un quadro completo e obiettivo.

In ultima analisi, questi sono tuttavia dettagli. La cosa più importante è la qualità delle “prove” esibite dalla parte georgiana, sulla cui attendibilità nutriamo forti dubbi, in quanto:

- la violazione dello spazio aereo georgiano da parte di un velivolo russo non è un fatto accertato né documentato, il che spinge la parte russa a supporre che il velivolo militare individuato in questo spazio aereo avrebbe potuto appartenere a qualsiasi Stato, compresa la Georgia stessa;
- la qualità dei materiali summenzionati non consente di individuare nemmeno con un minimo di certezza il tipo e il paese di origine del velivolo. Non è un caso se gli specialisti degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito non sono riusciti finora a stabilire se si trattasse di un SU-27 o di un MIG-29;
- dal frammento di sequenza filmata si evince chiaramente che si tratta di un montaggio di tre episodi differenti, il che è confermato dall'impossibilità di individuare il luogo dell'incidente, dal repentino cambiamento delle condizioni meteorologiche e dal grado di luminosità, nonché dalla bassa velocità di avvicinamento dell'aereo al velivolo senza pilota.
- la registrazione della situazione dello spazio aereo, effettuata al computer, è illeggibile e non può essere pertanto esaminata né analizzata, in particolare per quanto riguarda la registrazione delle destinazioni e per l'assenza di rotte aeree di velivoli dell'aviazione civile, incluse le rotte aeree internazionali nella regione;
- nonostante le affermazioni della parte georgiana di avere il pieno controllo dello spazio aereo dell'Abkhazia, i materiali dell'indagine non contengono i dati sull'intercettazione delle comunicazioni via radio fra il pilota e la torre di controllo incaricata di fornire indicazioni, senza le quali effettuare un attacco ad un bersaglio aereo con un moderno caccia è praticamente impossibile.

Alla luce di quanto sopraesposto, la parte russa ha chiesto ripetutamente alla parte georgiana di fornire tutti i materiali e le prove a sua disposizione relativi all'incidente del 20 aprile 2008, in primo luogo la nota videoregistrazione e i dati radar affinché possano essere verificati da esperti russi. Abbiamo comunicato la nostra disponibilità a coinvolgere in questa verifica esperti stranieri.

Purtroppo i nostri partner georgiani si sono rifiutati categoricamente di mettere a disposizione tali materiali, sostenendo che essi ci sono stati trasmessi già il 23 aprile nel corso della seduta del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Abbiamo ripetutamente e attentamente verificato e possiamo affermare che tali asserzioni non corrispondono ai fatti: a New York non abbiamo ricevuto alcun materiale da parte dei nostri colleghi georgiani. Si è creata una situazione assolutamente assurda, ove le cosiddette "prove" sono state trasmesse, oltre che alle Nazioni Unite, a molti Paesi della NATO e dell'Unione europea, ma non alla Russia, contro la quale sono state mosse accuse in malafede.

C'è un altro punto non meno importante che merita la nostra attenzione. Come risulta evidente dai punti 8, 9 e 10 del rapporto dell'UNOMIG del 26 maggio esistono diverse versioni della menzionata videoregistrazione. La prima è stata pubblicata il 21 aprile sul sito web del Ministero degli affari interni della Georgia. Il 29 aprile la missione delle Nazioni Unite ha ricevuto videomateriali supplementari contenenti una parte mancante della durata di 12 secondi, nonché una registrazione in primo piano delle tracce radar. Infine il 14 maggio è

stato messo a disposizione dell'UNOMIG und DVD contenente praticamente la videoregistrazione integrale effettuata dalla videocamera dello UAV, tuttavia senza la procedura iniziale di registrazione.

Ci si pone naturalmente la domanda di come debbano essere intese tutte queste manipolazioni delle cosiddette "prove". Insieme al rifiuto della Georgia di mettere a disposizione della parte russa i relativi materiali per un'analisi approfondita, tutto ciò non fa che rafforzare la nostra convinzione del fatto che le accuse della Georgia contro la Russia si basano, parlando eufemisticamente, su fondamenta instabili.

In conclusione, desideriamo dichiarare ancora una volta con tutta fermezza che, fino a quando gli specialisti russi non avranno condotto un'analisi dettagliata e non approssimativa e unilaterale dell'intera videoregistrazione e dei dati radar, non possiamo considerare l'indagine come obiettiva e completa. Finché non ci saranno forniti tali materiali, ogni ulteriore discussione su tale tema non ha semplicemente alcun senso.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della riunione odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/22

11 giugno 2008

Annesso 2

ITALIANO

Originale: INGLESE

35^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC

Giornale FSC-PC N.22, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA

Signora Presidente,
Signor Presidente,
Esimi colleghi,

consentitemi di richiamare la vostra attenzione su una questione di sicurezza della massima importanza per la nostra comunità OSCE: l'episodio di aperta aggressione contro uno Stato sovrano sul fianco orientale dell'Europa, un continente di pace e stabilità.

Quest'oggi la Federazione Russa ha cercato di distogliere la nostra attenzione da tale episodio allarmante tentando con ogni mezzo di concentrare le nostre riflessioni su fatti non comprovati e su problemi irrilevanti che, anche dopo una faticosa elaborazione, non presentano un nesso contestuale con il Documento di Vienna.

Resto fiducioso che, nonostante ciò, la nostra comunità seguirà con particolare attenzione tale questione.

Inoltre, resto fiducioso che la Federazione Russa si impegnerà con spirito costruttivo in questo esame e considererà con ponderatezza le nostre legittime preoccupazioni.

Quanti di voi hanno seguito le vicende relative alla Georgia sono consapevoli che essa è stata fatta recentemente oggetto da parte della Federazione Russa di una serie di atti che equivalgono ad una tacita annessione di suoi territori.

L'evidente concentramento di forze armate russe e le impudenti dichiarazioni separatiste ci hanno costretto a utilizzare mezzi nazionali non armati di sicurezza per raccogliere informazioni. Dato che il confronto militare non rappresenta per noi un'opzione, abbiamo scelto il mezzo più pacifico e civile per ottenere informazioni su quanto sta concretamente accadendo sul lato opposto del confine amministrativo con l'Abkhazia, che è per noi una zona ancora chiusa.

Consentitemi di ricordare a tutti che stiamo parlando di un velivolo non armato della lunghezza di un metro, munito di videocamera.

Come tutti ora sappiamo, uno UAV (velivolo senza pilota) del Ministero degli affari interni della Georgia è stato abbattuto da un velivolo russo, un atto di aggressione ingiustificato contro la sovranità territoriale della Georgia.

Consentitemi dunque di fare un breve resoconto della sequenza di eventi verificatasi il 20 aprile, come è stata evidenziata non solo dai dati della Georgia ma anche nel rapporto di esperti indipendenti e nel rapporto della Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (UNOMIG).

Alle ore 9.45 le stazioni radar ("36D6") del Ministero della difesa della Georgia hanno individuato la presenza di un caccia nell'Abkhazia nord-occidentale (Georgia) a 27.8 chilometri di distanza dal confine con la Federazione Russa, diretto verso sud-est.

Alle ore 9.55 un missile aria-aria lanciato da detto velivolo ha abbattuto lo UAV del Ministero degli affari interni della Georgia a una distanza di 8 chilometri dalla località di Anaklia, nel territorio del distretto di Gali dell'Abkhazia, Georgia.

Alle ore 10.05 il caccia ha attraversato il confine di Stato della Georgia in direzione della regione di Krasnodar della Federazione Russa.

Potete vedere in questo momento sullo schermo la registrazione video che è stata ripresa dallo UAV pochi istanti prima di essere abbattuto nonché i dati radar. Si tratta esattamente dei materiali che abbiamo distribuito a tutti, inclusa la Federazione Russa. La delegazione della Georgia metterà a disposizione delle delegazioni interessate diverse copie della presentazione che state vedendo, compresi la video registrazione dello UAV e i dati radar.

Riteniamo questa azione della Federazione Russa come un atto di aggressione. Un atto deplorevole che sconvolge le fondamenta del diritto internazionale; ove tale azione passasse inosservata, essa rappresenterebbe un cattivo presagio per la futura stabilità dell'ordine internazionale esistente.

In quanto Stato responsabile la Georgia ha riconosciuto di dover impegnarsi in una procedura d'indagine, coinvolgendo il maggior numero possibile di attori internazionali per far sì che nessuno potesse mettere in dubbio i risultati di tale procedura. La trasparenza è stata al centro delle nostre azioni.

Consentitemi ora di esporre le misure da noi adottate per garantire la trasparenza della procedura.

Il giorno successivo all'incidente, il 21 aprile, il videofilmato dello UAV e i dati radar sono stati messi a disposizione dei mezzi di informazione.

Il 23 aprile il Ministero degli affari esteri della Georgia ha distribuito gli stessi materiali a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e della NATO.

Il giorno stesso abbiamo distribuito tutti i materiali a tutti i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A tal fine è stata convocata una seduta speciale del Consiglio di sicurezza in cui l'attuale Capo del Parlamento della Georgia, Sig. David Bakradze, ha espresso le preoccupazioni e le aspettative della Georgia alla comunità internazionale.

Abbiamo invitato esperti indipendenti di nazioni europee e, il 23 aprile, abbiamo proposto alla Federazione Russa di effettuare uno scambio di dati radar.

Gli esperti indipendenti, rappresentanti degli Stati Uniti d'America, dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania sono giunti in Georgia il 30 aprile e hanno lavorato fino al 2 maggio.

L'UNOMIG ha avviato le sue indagini il 7 maggio e le ha completate il 26 maggio 2008. La parte georgiana ha cooperato apertamente con l'UNOMIG, consentendo il pieno accesso a tutto il territorio della Georgia e a tutti i siti rilevanti per un'indagine imparziale.

Analogamente, abbiamo garantito al gruppo di esperti indipendente pieno accesso ai materiali e ai siti di interesse.

Abbiamo inoltre coinvolto l'OSCE in questa procedura. Consentitemi di ricordare che la prime informazioni relative all'incidente del 20 aprile sono state presentate al Consiglio permanente il 24 aprile. Il 30 aprile la Presidenza finlandese ha attivato il Meccanismo di Bucarest e il Foro di cooperazione per la sicurezza, su indicazione della Presidenza estone, si è occupato attivamente della questione. Da allora abbiamo continuato a tenere regolarmente al corrente l'FSC e il PC sullo stato delle indagini.

Durante l'intera procedura siamo stati purtroppo testimoni di un approccio incoerente e non costruttivo da parte della Federazione Russa. In diverse dichiarazioni, il Ministero degli affari esteri della Federazione Russa ha sostenuto che i materiali non erano autentici, argomentando che il territorio della videoripresa effettuata dallo UAV non corrispondeva al territorio reale e sostenendo che lo UAV non era stato abbattuto da un MIG-29 o da un SU-27 bensì, in un primo momento, dalla contraerea abkhaza, e poi da un L-39 abkhazo.

Pur avendo già trattato questo problema in precedenza, consentitemi ancora una volta di evidenziare che la località corrisponde esattamente a quella visibile sul video radar e perfino su Google Earth. Potete ora vedere i materiali sullo schermo.

Desideriamo inoltre ribadire che la Federazione Russa, contrariamente alle sue dichiarazioni secondo cui non avrebbe ricevuto alcun materiale dalla parte georgiana, ha ricevuto tutti i pertinenti materiali il 23 aprile, durante la seduta del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Fra le molte argomentazioni della Federazione Russa che non trovano riscontro nei fatti, abbiamo preso particolare nota della dichiarazione relativa all'importanza che l'UNOMIG svolga un ruolo guida nelle indagini sull'incidente del 20 aprile.

Ai fini della piena trasparenza, abbiamo deciso di non pubblicare il rapporto degli esperti indipendenti prima della pubblicazione del rapporto dell'UNOMIG.

Come tutti voi già sapete, il rapporto ha confermato le nostre argomentazioni, ovvero che il caccia con fusoliera a doppia deriva della Federazione Russa è entrato nel territorio della Georgia, ha abbattuto un velivolo georgiano e ha lasciato il territorio della Georgia.

Nel rapporto si dichiara esplicitamente che “basandosi sull’autenticazione delle registrazioni radar, l’FFT ha potuto confermare che l’intercettatore, un MIG-29 ‘Fulcrum’ o un SU-27 ‘Flanker’, ha fatto rotta verso sud in direzione dello UAV e della Linea di cessate il fuoco e, dopo l’intercettazione e l’abbattimento dello UAV, ha virato verso nord in direzione dello spazio aereo russo facendo rotta verso MAYKOP/KRASNODAR. In assenza di convincenti prove contrarie, si deve concludere che il velivolo apparteneva alle forze aeree russe.”

Nel rapporto si sottolinea inoltre che i materiali forniti dalla parte georgiana erano autentici, fatto che è stato confermato anche dal gruppo di esperti internazionali. L’intera comunità internazionale ha pertanto confermato ciò che già sapevamo, e precisamente che la Federazione Russa è coinvolta nell’abbattimento dello UAV.

Essendo stati chiariti tutti gli interrogativi, abbiamo deciso di avviare con la Federazione Russa un dialogo efficace al fine di ridurre i rischi ed evitare che tali incidenti si ripetano in futuro.

Questo è il motivo per cui, il 28 maggio, abbiamo attivato il Meccanismo di Vienna.

Il nostro intento è quello di avviare un dialogo costruttivo capace di garantire che simili attività non si verifichino in futuro.

Facendo ricorso a tutti gli strumenti diplomatici possibili, fra i quali il Meccanismo di Vienna, la Georgia agisce quale Stato sovrano responsabile in grado di contrastare con civiltà palesi atti di aggressione.

Analogamente, ci adopereremo per portare simili atti all’attenzione della comunità internazionale e sottoporli al suo giudizio.

Tutti i membri responsabili della comunità internazionale devono cercare di evitare tali incidenti in futuro.

Continuiamo ad essere colpiti dalla miopia e dalla totale noncuranza dimostrate dalla Federazione Russa verso le nostre legittime preoccupazioni.

Siamo inoltre scoraggiati da molte altre azioni intraprese dalla Federazione Russa, che non sono oggetto esplicito della seduta odierna, ma che sono estremamente rilevanti per la pace e la stabilità internazionali.

Con ciò intendiamo una sequela di atti giuridici e militari intrapresi dalla Federazione Russa sul territorio della Georgia che violano in modo flagrante l’integrità territoriale e la sovranità della Georgia. Da un punto di vista internazionale, essi rappresentano palesi atti di aggressione contro uno Stato sovrano.

Nei due mesi passati la Russia ha aggravato profondamente la crisi in Abkhazia e in Ossezia meridionale riconoscendo di fatto dal punto di vista giuridico regimi separatisti, concentrando le sue forze militari in Abkhazia ed effettuando aggressioni aeree.

Riteniamo che la Russia si sbagli nel modo in cui considera la Georgia. Noi non rappresentiamo una minaccia per la Russia: al contrario, il nostro partenariato potrebbe portare a vantaggi reciproci.

Tutti concordate, senza eccezioni, che la stabilità in Georgia equivale alla stabilità nel Caucaso. Non comprendiamo pertanto perché i nostri sforzi volti a conseguire un'economia dinamica, una politica democratica e la sicurezza del territorio debbano rappresentare un problema per qualcuno, in particolare per la Russia.

Qualsiasi siano le idee della Russia o le sue interpretazioni errate, la Georgia proseguirà la via di sviluppo intrapresa. Nessuno ci potrà distogliere da tale obiettivo. Perseguiamo il progresso democratico ed economico e ci adopereremo instancabilmente per dare soluzione alle controversie con mezzi pacifici.

Cercheremo di avviare un dialogo con l'Abkhazia e con l'Ossezia meridionale in modo da giungere ad una soluzione di tali controversie.

Auspichiamo e confidiamo che un piano di pace globale in grado di offrire un livello di autonomia senza precedenti sia all'Abkhazia sia all'Ossezia meridionale diventerà alla fine una pietra angolare delle nostre relazioni.

A tale riguardo, siamo confortati dalle recenti dichiarazioni del Primo Ministro Putin in cui egli sottolinea che le iniziative di pace proposte dal Presidente Saakashvili sono "il piano giusto".

Dobbiamo cogliere l'opportunità del momento e perseguire il Piano di pace. A tal fine:

- tale processo deve iniziare subito;
- la Russia deve annullare le azioni che ha perseguito negli ultimi mesi in Abkhazia, Georgia;
- la Russia deve decidere se essere imparziale o parte della controversia;
- la Russia dovrebbe consentire un maggiore coinvolgimento internazionale nelle regioni interessate da conflitti affinché il processo diventi globale e significativo.

Questa è la situazione al momento attuale. Francamente, non riusciamo a vedere altra via d'uscita da questa situazione di stallo politico.

In conclusione, consentitemi di avvalermi ancora una volta di questo Foro per ribadire il fermo impegno del mio Governo verso una soluzione globale, pacifica e negoziata dei conflitti separatisti sul territorio della Georgia. Proseguiamo il dialogo diretto con gli abkhazi con l'intento di raggiungere una soluzione definitiva del conflitto entro i confini internazionalmente riconosciuti della Georgia offrendo misure internazionali di garanzia, inclusa la maggiore autonomia possibile.

Nel frattempo è nostro auspicio che l'OSCE e i meccanismi creati per salvaguardare la pace e la stabilità conservino il loro valore anche a fronte dell'emergere di nuove sfide.

Auspichiamo inoltre che l'OSCE vorrà impegnarsi a fondo per sviluppare meccanismi di intervento rapido, creati per far fronte a situazioni analoghe a quelle dell'incidente del 20 aprile.

Desideriamo ringraziare gli Stati partecipanti che hanno reso possibile lo svolgimento di questa riunione e ci hanno offerto un foro globale per discutere e condannare la violenza, come discusso in dettaglio più sopra.

Restiamo fiduciosi che verso la Georgia si svilupperà un nuovo approccio, rispettoso della nostra integrità e sovranità territoriale, coerente con le azioni di un membro responsabile di una comunità internazionale di Stati e finalizzato alla pace e non alla guerra. Tutto ciò sembra possibile solo attraverso gli sforzi concertati dell'intera comunità internazionale.

Grazie.

35^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC

Giornale FSC-PC N.22, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA

Signora Presidente,

la Norvegia è profondamente preoccupata per le numerose misure adottate e i molti incidenti che testimoniano e contribuiscono a provocare un aumento delle tensioni nella regione georgiana dell'Abkhazia e tra la Georgia e la Federazione Russa, e in particolare:

- la creazione di legami formali tra la Federazione Russa e le autorità *de facto* dell'Abkhazia;
- la massiccia concessione della cittadinanza russa agli abitanti della zona;
- la concentrazione di forze presenti nella regione;
- l'effettuazione di voli UAV (velivoli senza pilota) e il loro abbattimento sull'Abkhazia;
- più recentemente, il trasferimento non richiesto né annunciato di truppe del genio ferroviario russe nel territorio dell'Abkhazia e della Georgia.

Accogliamo con favore la tempestiva iniziativa dell'UNOMIG di indagare sull'abbattimento di uno UAV georgiano il 20 aprile e prendiamo atto del suo esauriente rapporto, in cui si rileva che il velivolo UAV è stato abbattuto da un aereo russo.

Riteniamo che l'utilizzo della procedura prevista dal Capitolo III del Documento di Vienna 1999 sia assai opportuno in questa circostanza e rileviamo con soddisfazione che, nel quadro di tale procedura, ha già avuto luogo una serie di contatti e riunioni molto importanti, senza purtroppo portare ad alcuna conclusione concordata, pur contribuendo tuttavia a chiarire maggiormente la situazione e a mantenere aperto il dialogo. È auspicabile che la presente riunione faccia progredire il dialogo e contribuisca ad una graduale riduzione delle tensioni e a una ripresa di sforzi più lungimiranti per giungere a una soluzione duratura del conflitto.

Esprimiamo compiacimento per la decisione georgiana di sospendere i voli UAV sulla zona del conflitto, una decisione che accoglie il punto di vista dell'UNOMIG.

Rivolgiamo un appello a tutte le parti del conflitto affinché dimostrino moderazione e senso della misura, nei fatti e nelle parole, e si astengano da tutte le iniziative e le retoriche che potrebbero esacerbare la situazione.

Elogiamo la Presidenza finlandese per i suoi sforzi utili e decisi volti a contribuire a disinnescare la crisi e a rilanciare il processo negoziale. Condividiamo appieno l'opinione della Presidenza secondo cui la ripresa dei negoziati per la soluzione dei conflitti georgiano-abkhazo e georgiano-osseto costituirebbe il miglior modo per promuovere la fiducia e la stabilità nella regione. Accogliamo a tal fine con favore tutte le iniziative e i contributi in buona fede.

Accogliamo con favore il piano di pace del Presidente Saakashvili, che merita a nostro avviso un esame attento e positivo.

Accogliamo con compiacimento i rapporti sui contatti diretti tra i Presidenti della Georgia e della Federazione Russa, e rivolgiamo un appello affinché tali contatti proseguano a tutti i livelli, in particolare ai livelli più alti.

Infine, desideriamo reiterare il nostro impegno nei riguardi della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Grazie, Signora Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/22

11 giugno 2008

Annesso 4

ITALIANO

Originale: INGLESE

35^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC

Giornale FSC-PC N.22, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA

Signora Presidente,

la nostra delegazione, negli interventi resi l'8 maggio 2008 alla 712^a seduta del Consiglio permanente, il 30 aprile 2008 alla 544^a seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza e il 24 aprile 2008 alla 710^a seduta del Consiglio permanente, ha ripetutamente invitato a fare piena chiarezza sull'incidente in cui un velivolo teleguidato senza pilota (UAV) è stato abbattuto sull'Abkhazia, Georgia, il 20 aprile 2008. Abbiamo pertanto accolto con favore il rapporto dell'UNOMIG sull'incidente e preso atto del suo contenuto.

La conclusione dell'UNOMIG che un aereo da combattimento delle forze aeree della Federazione Russa è responsabile dell'abbattimento dello UAV non armato della Georgia ha destato la nostra preoccupazione. L'uso non autorizzato della forza da parte di uno Stato cui sono affidate responsabilità di mantenimento della pace non è coerente con i suoi obblighi quale parte neutrale.

Nel rapporto dell'UNOMIG si afferma inoltre che, nella rigorosa prospettiva di un'operazione di mantenimento della pace, un'azione costringitiva di parti terze, in questo caso la Federazione Russa, nella zona del conflitto è incompatibile con l'Accordo di Mosca. Tale azione compromette il regime di cessate il fuoco e di separazione delle forze. Inoltre, nell'ambito delle operazioni di mantenimento della pace, con pochissime eccezioni autorizzate dalle autorità internazionali, lo schieramento di forze di mantenimento della pace dovrebbe essere effettuato soltanto con il consenso del Paese ospitante, che in questo caso è la Georgia.

Nel rapporto dell'UNOMIG si afferma inoltre che i voli UAV della Georgia sono in contrasto con l'Accordo di Mosca. Nondimeno, un volo UAV non armato non può giustificare la scelta della Federazione Russa di rispondere il 20 aprile 2008 con la forza. La nostra delegazione è fermamente convinta che la Federazione Russa, quale appropriata linea d'azione, avrebbe dovuto presentare una protesta diplomatica, segnalare le sue preoccupazioni in seno all'OSCE, ricorrere al Capitolo III del Documento di Vienna 1999 o sollevare la questione in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Ciascuna di tali misure sarebbe stata una risposta non violenta, appropriata e commisurata ai sorvoli degli UAV georgiani.

L'incidente, insieme ad altre recenti azioni adottate dalla Federazione Russa, come lo schieramento di forze russe supplementari che includono truppe paracadutate, artiglierie pesanti e truppe del genio ferroviario nella regione abkhaza della Georgia, ha inasprito le tensioni e peggiorato una situazione già difficile.

In conformità al suo ruolo di mediatore e pacificatore, la Federazione Russa dovrebbe fare tutto il possibile per ridurre le tensioni che esistono attualmente nella regione.

Il Canada sollecita inoltre tutte le parti coinvolte a dimostrare moderazione nelle parole e nei fatti e a impegnarsi in iniziative che favoriscano l'adozione di misure per il rafforzamento della fiducia fra tutte le parti. Al riguardo, accogliamo con favore l'annuncio della sospensione da parte della Georgia dei voli UAV, nonché l'iniziativa di pace proposta dal Presidente della Georgia. Il Canada sollecita vivamente la Federazione Russa a prestare sostegno alle trattative fra la Georgia e l'Abkhazia.

Il Canada esprime pieno appoggio per il ruolo guida delle Nazioni Unite nella soluzione del prolungato conflitto in Abkhazia e desidera sottolineare l'importanza della piena cooperazione e responsabilità d'azione di tutte le parti coinvolte nel processo di pace. Il Canada esprime inoltre appoggio per la precedente conclusione cui la Presidenza finlandese è giunta, secondo cui un dibattito politico ad alto livello è fondamentale per ridurre le tensioni. In tale contesto, il Canada rileva che il dialogo fra i Presidenti della Federazione Russa e della Georgia rappresenta un passo positivo.

Ribadiamo la necessità di negoziati pacifici e costruttivi che portino a una soluzione di tale conflitto nel rispetto della sovranità e integrità territoriale della Georgia.

Infine, il Canada esprime il suo apprezzamento al Presidente in esercizio finlandese per essersi offerto di prestare il suo sostegno a ulteriori dibattiti in merito a tale questione e per il fatto che la Presidenza finlandese del Consiglio permanente e la Presidenza estone del Foro di cooperazione per la sicurezza siano riuscite a organizzare l'odierno dibattito. Siamo fermamente convinti che l'OSCE, con il suo mandato in materia di prevenzione dei conflitti, debba mirare a opzioni che consentano di ridurre le tensioni nella regione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/22

11 giugno 2008

Annesso 5

ITALIANO

Originale: INGLESE

35^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC

Giornale FSC-PC N.22, punto 4 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEGLI
STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie Signora Presidente,

Le tensioni fra la Russia e la Georgia nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale sono state al centro di un costante dibattito in seno all'OSCE durante lo scorso anno. Apprezziamo il fatto che entrambi i Paesi abbiano fatto ricorso ai meccanismi OSCE di prevenzione dei conflitti per manifestare le loro divergenze e cercare di disinnescare le tensioni. A tale riguardo, questa riunione, come le due che l'hanno preceduta, rappresenta il culmine di una fase del processo.

Ci è stato chiesto di esaminare le rivendicazioni e le contestazioni di entrambe le parti. Per gli Stati Uniti un fatto è evidente. Il rapporto dell'UNOMIG, nonché l'analisi indipendente di tutti i dati disponibili da parte di un gruppo composto anche da esperti USA e da rappresentanti di altri Paesi, porta ad una conclusione inequivocabile: il 20 aprile un aereo da combattimento russo ha abbattuto un velivolo UAV georgiano nello spazio aereo sovrano della Georgia. I tentativi della Russia di sollevare dubbi non sono affatto convincenti alla luce delle prove inconfutabili. Quest'Organizzazione, che ha ripetutamente espresso sostegno per la sovranità e integrità territoriale della Georgia, dovrebbe condannare apertamente tale violazione.

Una seconda serie di rivendicazioni e contestazioni, affrontate nelle precedenti riunioni odierne, riguarda la legittimità degli stessi voli UAV, nonché altre presunte violazioni dell'Accordo di Mosca da parte della Georgia. Gli Stati Uniti non sono parte di tale accordo e non riteniamo che l'OSCE possa effettivamente pronunciarsi in merito alle complessità dell'accordo stesso. L'UNOMIG è investita della responsabilità a tale riguardo e i suoi rapporti forniscono un quadro più dettagliato rispetto a quello presentato nella documentazione russa. Anche se i voli di UAV non armati, per quanto ci è parso di capire, non sono esplicitamente menzionati nell'accordo, l'UNOMIG ha dichiarato di considerarli in contrasto con le disposizioni dell'accordo stesso, e siamo rassicurati dal fatto che il Governo della Georgia abbia dichiarato al Consiglio di sicurezza dell'ONU la sua intenzione di sospendere tali voli.

Un terzo motivo di preoccupazione è l'introduzione di nuove concentrazioni di truppe in una regione già soggetta a tensioni. Anche in questo caso il dato è chiaro: l'UNOMIG riferisce che la Russia sta introducendo truppe ed equipaggiamenti pesanti supplementari

nell'area operativa della Missione e vi sono attendibili rapporti sullo schieramento in Abkhazia, al di fuori dell'area operativa dell'UNOMIG, di altri tipi di armamenti non appropriati per le funzioni di mantenimento della pace, come batterie di missili terra-aria e artiglierie pesanti a lungo raggio. Motivo di preoccupazione è anche il trasferimento in un'area che si trova al di fuori dal controllo dell'UNOMIG di dieci o più carichi ferroviari di truppe del genio ferroviario del Ministero russo della difesa, senza previa consultazione con le autorità georgiane o loro approvazione.

Tuttavia, miei cari colleghi, le preoccupazioni non sono una categoria della politica.

Noi, nell'ambito dell'OSCE, dovremmo utilizzare questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente per impegnarci in una riflessione produttiva. Dovremmo esaminare seriamente il modo in cui la nostra Organizzazione può contribuire ad attenuare le tensioni. Questo è il tema su cui desidero concentrare l'attenzione nel resto del mio intervento.

Il graduale rafforzamento della fiducia, la creazione di chiari canali di comunicazione, la flessibilità di tutte le parti interessate e un significativo contributo da parte della comunità internazionale sono elementi centrali di qualsiasi progresso duraturo in Abkhazia. Tutte le parti saranno davvero in grado di evitare un conflitto nel breve periodo se ciascuna delle parti valuterà con attenzione le azioni delle altre — cosa che, temiamo, non si è verificata in modo costante, come dimostrano le rivendicazioni e le contestazioni cui siamo stati testimoni durante questo processo. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) può offrire occasioni per condividere informazioni precise. A tale riguardo, consideriamo la richiesta di ricorrere alla procedura prevista dal Documento di Vienna come un primo, rassicurante passo in avanti.

Ad esempio, dato il limitato mandato dell'UNOMIG, l'OSCE potrebbe eventualmente attuare un coordinamento con tale Missione e integrare la sua azione, ove il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite vi acconsentisse, operando in aree che non rientrano nella responsabilità dell'UNOMIG.

Potremmo chiedere il ritiro degli equipaggiamenti militari recentemente inviati dalla Russia in Abkhazia e affidare al nostro Presidente in esercizio il compito di guidare i negoziati a tal fine.

Il Documento di Vienna offre opportunità per altri tipi di misure che potrebbero integrare tali sforzi, ad esempio, invitando altri Stati OSCE a visitare le zone di interesse e/o preoccupazione. Un'importante iniziativa per il rafforzamento della fiducia sarebbe un impegno da parte russa di rinunciare ad azioni unilaterali e ridurre la sua presenza militare in Abkhazia ai livelli precedenti rispetto al recente aggravamento delle tensioni. A nostro avviso, ciò sarebbe importante per disinnescare la situazione.

Dichiarazioni inequivocabili da parte dell'OSCE o del nostro Presidente in esercizio che incoraggino le parti a evitare un ritorno alla retorica che infiamma gli animi potrebbero altresì contribuire notevolmente a disinnescare la situazione. L'incontro della scorsa settimana fra i Presidenti Saakashvili e Medvedev a San Pietroburgo è stato un passo in avanti importante a tale riguardo, ma si dovrebbe fare di più.

Tali iniziative, a nostro avviso, contribuirebbero tutte a disinnescare le attuali tensioni e consentirebbero a tutte le parti di concentrarsi sul rilancio del processo di pace attraverso negoziati diretti fra l'Abkhazia e il Governo georgiano. Il Presidente Saakashvili ha recentemente annunciato nuove proposte che riteniamo meritino ulteriore considerazione; è necessario approfondirle, e si dovrebbe dare avvio a un dibattito serio e diretto fra Tbilisi e Sukhumi. Un accordo sul non ricorso all'uso della forza potrebbe essere un elemento di tale processo, ma non dovrebbe essere considerato come fine a se stesso. Un'ulteriore misura di rafforzamento della fiducia potrebbe includere un allargamento della composizione della forza di mantenimento della pace della CSI — includendo eventualmente altri membri della CSI allo scopo di accrescere la fiducia della Georgia nell'operato di tali truppe. Di vitale importanza è garantire che la forza di mantenimento della pace operi per assicurare il ritorno in condizioni di sicurezza dei rifugiati in tutte le zone dell'Abkhazia.

Altre misure che potrebbero contribuire a far avanzare i negoziati includono iniziative umanitarie incentrate sui problemi di natura sanitaria della popolazione locale. Dopo l'avvio di negoziati secondo tali criteri, sarebbe utile ampliare la partecipazione della comunità internazionale al fine di assicurare un maggiore impegno politico (ed economico) al processo negoziale da parte di attori esterni all'attuale regione.

Signora Presidente, il modello FSC-PC rappresenta un livello più alto rispetto ai nostri precedenti dibattiti su aspetti militari puramente tecnici in seno all'FSC. In questa sede è necessario alzare lo sguardo al di sopra del dibattito sulle questioni militari e rivolgere la nostra attenzione alla soluzione di problemi fondamentali. I movimenti in ambito militare potrebbero rivelarsi la scintilla, ma a lungo termine bisogna liberarsi della sostanza infiammabile che potrebbe trasformare tale scintilla in una calamità regionale. Questa riunione, per avere un impatto duraturo, deve rappresentare l'inizio di tale processo. Con tale spirito abbiamo presentato il nostro punto di vista.

Signora Presidente, chiedo che le presenti riflessioni siano accluse al giornale odierno. La ringrazio.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/22

11 giugno 2008

Annesso 6

ITALIANO

Originale: INGLESE

35^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC

Giornale FSC-PC N.22, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

ci associamo alle precedenti delegazioni nell'esprimere preoccupazione riguardo alla situazione di crescente tensione in Abkhazia, Georgia. Desidero ribadire il nostro pieno rispetto e sostegno per l'integrità, la sovranità e l'inviolabilità territoriale dei confini di Stato della Georgia.

Esprimiamo la nostra ferma posizione che i conflitti protratti nel tempo sul territorio della Georgia debbano essere risolti esclusivamente in base a tali principi.

In qualità di rappresentante di un Paese che è l'immediato vicino e alleato strategico della Georgia, desidero sottolineare che la stabilità e l'integrità della Georgia costituisce un fattore importante per la stabilità e la sicurezza dell'intera regione del Caucaso meridionale.

In relazione ai più recenti sviluppi, invitiamo tutte le parti ad astenersi da qualsiasi azione che potrebbe portare a un ulteriore inasprimento della situazione e le sollecitiamo a continuare a impegnarsi in un dialogo costruttivo inteso a individuare modalità per risolvere la situazione di conflitto.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/22

11 giugno 2008

Annesso 7

ITALIANO

Originale: INGLESE

35^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC

Giornale FSC-PC N.22, punto 4 dell’ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEI PRESIDENTI DEL FORO DI COOPERAZIONE
PER LA SICUREZZA E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

Le Presidenze dell’FSC e del PC accolgono con compiacimento la decisione della Georgia e della Federazione Russa di fare ricorso al Meccanismo OSCE di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite allo scopo di esaminare questioni relative agli sviluppi nella zona del conflitto georgiano-abkhazo e, in particolare, il loro impatto sulle relazioni bilaterali georgiano-russe. Riteniamo che le varie attività intraprese nel quadro di tale Meccanismo durante le ultime settimane, così come nel corso delle riunioni congiunte FSC-PC di quest’oggi, siano una chiara indicazione della continua importanza di tale Meccanismo nonché dell’OSCE quale foro per il dialogo su questioni che interessano la sicurezza degli Stati partecipanti.

Ringraziamo inoltre gli Stati partecipanti per la loro partecipazione attiva e costruttiva all’esame della situazione che è stata portata all’attenzione delle riunioni congiunte FSC-PC da parte della Georgia e della Federazione Russa.

Le Presidenze prendono atto positivamente delle dichiarazioni rese da una serie di Stati partecipanti, che hanno espresso il loro inequivocabile sostegno alla sovranità e integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e hanno sottolineato che il conflitto georgiano-abkhazo dovrebbe essere risolto in base al diritto internazionale. Condividiamo inoltre l’opinione espressa durante il dibattito, secondo cui qualsiasi ricorso alla forza nella zona del conflitto è inaccettabile e contrario ai principi e agli impegni fondamentali dell’OSCE.

Le Presidenze ritengono che la Georgia e la Federazione Russa debbano astenersi da qualsiasi azione unilaterale che possa aggravare ulteriormente la situazione nella zona del conflitto georgiano-abkhazo o nell’ambito delle loro relazioni bilaterali. Concordiamo inoltre con quanto dichiarato da Stati partecipanti riguardo alla necessità di riprendere i colloqui diretti fra Tbilisi e Sukhumi e di esaminare nel quadro di tali colloqui le idee rispecchiate nell’iniziativa di pace recentemente avanzata dal Presidente Saakashvili.

Inoltre, le Presidenze invitano la Georgia e la Federazione Russa a proseguire il loro dialogo inteso a chiarire le questioni presentate nelle loro rispettive Note verbali del 28 e del 30 maggio e discusse quest’oggi, nonché a ricercare i modi per attenuare l’esistente tensione ed evitare il suo ripetersi in futuro. In particolare, incoraggiamo le parti a considerare l’opportunità di sviluppare misure regionali e/o bilaterali atte a promuovere la fiducia.

Le Presidenze sono pronte ad assistere le parti in tali sforzi, nonché nell'ambito delle loro iniziative per promuovere la soluzione pacifica dei conflitti georgiano-abkhazo e georgiano-osseto quale necessario requisito della pace e della stabilità nella regione. In questo contesto, accogliamo con favore gli inviti presentati da alcuni Stati partecipanti a esaminare ulteriormente i modi in cui l'OSCE potrebbe contribuire ad attenuare la tensione esistente nella regione.